

Gabriele Geranzani - Progetto di ricerca AISS 2022

Tra grammatica ed epistemologia: Abhinavagupta sulle implicazioni epistemologiche delle costruzioni causative. Uno studio dei versi 10.35 – 10.55 del Tantrāloka e del commento di Jayaratha.

Abstract

L'elaborata discussione sull'uso delle espressioni causative presente nella sezione 10.35 – 55 del *Tantrāloka* di Abhinavagupta, chiarita dall'indispensabile commento (*viveka*) di Jayaratha, offre un'occasione unica di approfondire il nesso tra speculazione grammaticale ed epistemologia che caratterizza il panorama filosofico dell'India classica e il cosiddetto śivaismo kaśmīro in particolare. Il problema epistemologico del rapporto tra le strutture mentali del soggetto e il mondo esterno è qui affrontato in termini 'grammaticali' partendo dall'analisi del significato *causativo* implicito nella definizione generalmente accettata di *conoscenza* come "apparire/manifestazione dell'oggetto" (*artha-prakāśa*): dato che l'azione 'apparire/manifestarsi' è *intransitiva*, tale definizione – così secondo la rigorosa analisi di Abhinavagupta – deve infatti logicamente tradursi in una formulazione di tipo *causativo*: è la conoscenza che *rende* manifesto l'oggetto. Il progetto intende non solo esaminare il modo in cui - secondo la prassi tipicamente indiana di riformulare problemi filosofici in termini di analisi linguistica - l'argomento 'grammaticale' del causativo è impiegato da Abhinavagupta per superare le posizioni delle scuole dualiste del Nyāya e della Mīmāṃsā relativamente alla dibattuta questione epistemologica di *prakāśa* (cosa significa 'essere manifesto?'), ma attraverso puntuali confronti con la letteratura 'grammaticale' sanscrita (*vyākaraṇaśāstra*) e le più recenti teorie linguistiche, mettere in particolare evidenza le cruciali implicazioni che emergono da tale procedimento rispetto alla natura del linguaggio in generale: la riflessione di Abhinavagupta sulla complessa struttura semantica dei verbi causativi è infatti di grande valore non solo rispetto alla nostra comprensione del peso che la tradizione linguistico-grammaticale ha avuto sul suo pensiero, e di come egli sapeva orientarsi con i tecnicismi dei grammatici, ma si distingue per la sua centralità rispetto a rilevanti questioni di 'filosofia del linguaggio', quali il rapporto tra piano sintattico e semantico, il ruolo della 'soggettività' nel linguaggio e il problema della 'convezione'. Il progetto, che si configura come sviluppo ulteriore di una ricerca già avviata con la traduzione del commento di Jayaratha ai vv. 10.18 – 79 del *Tantrāloka*, consisterà in larga parte nella ricerca e studio dei testi della tradizione grammaticale sanscrita rilevanti per la comprensione dei temi trattati da Abhinavagupta; nella ricerca e studio di altri passaggi nell'opera dell'autore (e di vari maestri dello śivaismo kaśmīro) utili a collocare gli argomenti presi in esame nel loro contesto filosofico e religioso; in un'indagine sullo stato attuale degli studi sulla costruzione causativa, aprendo così la strada verso un possibile confronto con la linguistica contemporanea.

Descrizione del progetto

Come già messo in rilievo da Torella:1987, il forte debito dei maestri del cosiddetto śivaismo kaśmīro nei confronti dell'antica tradizione 'grammaticale' (*vyākaraṇa-śāstra*) non si limita alla sola componente 'filosofica' di certe considerazioni linguistico-metafisiche (particolarmente sviluppate nell'opera di Bhartṛhari) relative all'assoluta centralità del linguaggio nella strutturazione della realtà, ma è soprattutto evidente anche nei molti rimandi agli aspetti più propriamente 'tecnici' del *vyākaraṇa*. Questo secondo 'grado' di influenza del pensiero 'grammaticale' sulla filosofia śaiva - ma che in generale coinvolge tutto il pensiero filosofico dell'India classica -, non è stato finora oggetto di molti studi specialistici, salvo qualche rara eccezione (vedi 'stato dell'arte'). Il

progetto intende contribuire all'avanzamento degli studi su questo non trascurabile aspetto della filosofia indiana, prendendo in esame un passaggio di notevole interesse dedicato alla complessa questione delle espressioni causative - tratto dall'opera capitale del pensatore tantrico kaśmīro del X-XI sec. Abhinavagupta, il *Tantrāloka*. Uno studio dettagliato di questo breve ma difficile passaggio (versi 10.35-55) e dell'indispensabile commento di Jayaratha può rivelarsi di fondamentale importanza per meglio comprendere il sottile nesso che lega il pensiero grammaticale a quello filosofico nell'India antica, e in particolare come l'eredità del *vyākaraṇasāstra* abbia concretamente influito sul *modus operandi* dei filosofi, traducendosi nella comune prassi, tipica del loro stile argomentativo, di attingere al vasto e sofisticato *corpus* di regole, artifici e speculazioni dei grammatici per riformulare problemi epistemologici e ontologici in termini di analisi linguistica. Il rilievo delle implicazioni filosofiche che emergono da questo testo può inoltre contribuire a chiarire certi nodi concettuali essenziali rispetto alla nostra attuale conoscenza della particolare visione del mondo che distingue i pensatori śaiva, basata, com'è relativamente noto, sull'idea che *l'oggetto conosciuto* sia una diretta 'espressione' o 'emanazione' del *soggetto conoscente*, ossia che l'oggetto è essenzialmente soggetto. La tesi qui avanzata da Abhinavagupta è che ciò sarebbe vero anche da un punto di vista di analisi prettamente linguistico-grammaticale: se infatti prendiamo la formulazione *artha-prakāśa* "la manifestazione (*prakāśa*) dell'oggetto (*artha*)" come definizione generale di 'conoscenza', dato che la parola *prakāśa* (lett. "essere luminoso, apparente, manifesto") è un nome d'azione *intransitivo*, la relazione tra l'oggetto 'illuminato' e la cognizione 'illuminante' - cioè tra *oggetto* e *agente* dell'azione - non può essere spiegata se non ricorrendo a una formulazione di tipo *causativo*: "la conoscenza è l'apparire dell'oggetto" significa necessariamente che la conoscenza "fa apparire l'oggetto". Tale analisi, che si intende studiare soprattutto in riferimento al *sūtra* di Pāṇini 1.4.52 e relativi commenti, rivela una raffinata comprensione della struttura dei verbi causativi che è interessante confrontare con le contemporanee teorie linguistiche. In particolare, la *ratio* che legittima l'inferenza di una 'situazione causativa' nella relazione 'illuminatore-illuminato', pur non essendo esplicitata da alcun elemento grammaticale, può essere confrontata con il metodo descritto da Shibatani:1976 per distinguere eventi transitivi 'semplici' da quelli che posseggono implicitamente un significato causativo (come il verbo "uccidere"). Ma il soggetto conoscente possiede *realmente* questo *potere* sull'oggetto esterno, ossia il potere di *farlo apparire*? Le considerazioni di Abhinavagupta su questo problema - che origina da quello del rapporto tra piano sintattico e semantico - si collocano al centro dell'interesse del progetto. Per investigare il problema, sostiene Abhinavagupta, occorre innanzitutto interrogarsi sul significato generale delle espressioni causative e sulla loro capacità di riflettere *eventi reali*. Dal ragionamento di Abhinavagupta sembra emergere che la situazione cognitiva dipinta da una *causative utterance* è ben più varia e complessa dei meccanismi sintattici che la esprimono. La struttura del causativo è infatti riconosciuta dalla tradizione grammaticale indiana, così come dalla linguistica contemporanea, per la complessità e la varietà delle 'situazioni semantiche' che descrive (cfr. i parametri descritti da Dixon:2000, quali ad esempio la transitività/intransitività del verbo, l'intenzionalità del *causee* e il suo controllo dell'azione, o il fatto che il *causer* agisca direttamente o indirettamente). Per cogliere tutte le sfumature della sottile argomentazione di Abhinavagupta il progetto intende dunque affrontare la ricerca e lo studio critico dei testi della letteratura 'grammaticale' indiana che abbiano plausibilmente formato le competenze tecniche dell'autore in quanto ad analisi sintattica e semantica delle costruzioni causative e delle proposizioni in generale. In tal senso, saranno prese in esame opere di capitale importanza per la civiltà indiana come il *Mahābhāṣya*, la *Kāśikā* con relativi commentari (*Nyāsa* e *Padamañjarī*), il *Vākyapadīya* di Bhartṛhari e il penetrante commento di Helārāja. In particolare, si intende studiare in modo approfondito le osservazioni di Helārāja nelle sezioni '*Hetvadhikāra*' e '*Kartradhikāra*' del terzo

kāṇḍa del *Vākyapadīya* riguardanti la funzione e il significato di *hetu* (l'agente causale) e del *prayojya* (l'agente mosso ad agire in una situazione causativa). Approfondendo, per così dire, della densità di rimandi a diverse teorie e della molteplicità piani di lettura contenuti in questo breve ma significativo passaggio di Abhinavagupta, il progetto intende inoltre cercare di collocare la posizione dell'autore in relazione a: 1) il dibattito con le scuole 'avversarie' del Nyāya e della Mīmāṃsā sulla questione 'epistemologica' di *prakāśa*. Le tesi delle rispettive scuole - secondo cui 'la luce' che palesa l'oggetto sarebbe la 'cognizione che illumina' oppure una proprietà dell'oggetto stesso, cioè il suo 'essere manifesto' -, sono già state da me in larga parte esaminate nel corso della preparazione della tesi di laurea magistrale, e serviranno non solo a inquadrare Abhinavagupta nel contesto del dibattito filosofico di fondo, ma anche ad approfondire l'interessante tematica dell'atteggiamento 'strategico' dei maestri śaiva nei confronti delle altre scuole di pensiero, evidenziando come anche questo aspetto possa ricollegarsi all'influenza dei grammatici; 2) il contesto dottrinale śaiva, in particolare le *Īśvarapratyabhijñārikā* di Utpaladeva e i relativi commentari ad opera dell'autore e di Abhinavagupta stesso, con speciale attenzione ai versi 1.5.1 e 2 - nel cui commento *Vimarśinī* Abhinavagupta richiama esplicitamente la questione del causativo 'già trattata in un'altra opera' -, e ai versi 2.4.20 e 21; 3) le altre fondamentali osservazioni sul causativo presenti nel *Parātrimśikāvivaraṇam* (già trattate da Torella:1998); 4) le riflessioni generali di Abhinavagupta sulla natura 'non-illusoria' delle convenzioni linguistiche (*saṃketa*) sparse nel *Parātrimśikāvivaraṇam* e nel *Tantrāloka*, da mettere a confronto, come suggerito da Torella:2004, con la cosiddetta teoria dello *sphoṭa* che caratterizza la 'filosofia del linguaggio' di Bhartṛhari.

Stato dell'arte

La sezione del *Tantrāloka* e del rispettivo commento di Jayaratha su cui si incentra tutto il progetto di ricerca non ha ancora ricevuto l'attenzione che merita da quando Raniero Gnoli (Gnoli:1999), in nota alla sua (problematica) traduzione dei versi 10.18-97 di Abhinavagupta, ne ha messo in luce il grande interesse e difficoltà. La questione generale che il progetto intende investigare, cioè l'influenza del linguaggio sulla filosofia indiana, intesa nel senso più specifico di 'appropriazione dei contenuti' della speculazione grammaticale da parte dei filosofi, è stata anch'essa relativamente poco studiata. Tra i maggiori contributi su questa linea di ricerca si possono citare Staal:1965, Ruegg:1978, Bhattacharya:1980-81, 1993 e 1996, Bronkhorst:2004 e soprattutto Torella:1987, 1998, 1999 e 2004. L'unico studio attualmente disponibile dedicato al trattamento del causativo nella tradizione grammaticale indiana è Cardona:1971. Per quanto riguarda la ricerca sulle teorie del Nyāya e della Mīmāṃsā relativamente alla questione di *prakāśa*, si segnalano Kataoka:2003, 2019 e Taber:2005. L'odierna conoscenza del pensiero di Abhinavagupta e dello śvaismo kaśmīro in generale si deve soprattutto ai numerosi studi e traduzioni di Raniero Gnoli e Raffaele Torella (vedi bibliografia).

A fronte di un'analisi critica di materiali ancora poco o per niente presi in considerazione dagli studiosi, il progetto intende dunque concludersi con l'elaborazione di un breve saggio o articolo (in inglese) che valorizzi gli aspetti filosofici della speculazione linguistico-grammaticale nell'India classica e allo stesso tempo apra nuove prospettive sul pensiero di Abhinavagupta, lasciando spazio un'approfondita indagine della moderna letteratura linguistica alla ricerca delle questioni 'ancora aperte' cui le penetranti riflessioni di Abhinavagupta sul linguaggio possono tutt'oggi contribuire .

Bibliografia

Testi

- Abhinavagupta, *Īśvarapratyabhijñāvivṛitivismāsinī*, ed. by Madhusudan Shastri, (Kashmir Series of Texts and Studies 60, 63, 65, 3 vols.), Nirnaya Sagar Press, Bombay, 1938-43.
- Abhinavagupta, *Parātriṃśikāvivarāṇam*, si veda Gnoli, 1985.
- Abhinavagupta, *Tantrāloka with Commentary by Rājānaka Jayaratha*, ed. by Mukund Ram Shastri, (Kashmir Series of Texts and Studies 23, 14 vols.), Indian Press, Allahabad, 1918-1938.
- Abhinavagupta, *Tantrasāra*, ed. by Mukund Ram Shastri, (Kashmir Series of Texts and Studies), Srinagar, 1918.
- Bhartrhari, *Vākyapadīya with the commentaries Vṛtti and Paddhati of Vṛṣabhadeva, Kāṇḍa I*, ed. by K. A. Subramanya Iyer (Deccan College Monograph Series 32), Deccan College Postgraduate and Research Institute, Poona, 1966.
- Bhartrhari, *Vākyapadīya, containing the ṭikā of Puṇyarājā and the ancient vṛtti, Kāṇḍa II*, ed. by k. A. Subramanya Iyer, Motilal Banarsidass, Dehli, 1983.
- Bhartrhari, *Vākyapadīya with the commentary of Helarāja, Kāṇḍa II part I*, ed. by k. A. Subramanya Iyer, Deccan College Postgraduate and Research Institute, Poona 1963.
- Bhartrhari, *Vākyapadīya with the commentary of Helarāja, Kāṇḍa III part II*, ed. by k. A. Subramanya Iyer, Deccan College Postgraduate and Research Institute Poona, 1973.
- Bhāskaraṇṭha, *Bhāskarī, A Commentary on the Īśvarapratyabhijñāvimāsinī of Abhinavagupta*, vols. I-II, ed. by K.A.S. Iyer and K.C. Pandey, The Princess of Wales Sarasvati Bhavana Texts Nos. 70 and 83, Allahabad, 1938-1950.
- Jaimini, *Mīmāṃsāsūtra 1-7 with Śabara's Bhāṣya*, ed. B.D. Basu, Sacred Books of the Hindus, 27, Allahabad 1923-25, Göttingen Register of Electronic Texts in Indian Languages (GRETIL), SUB Göttingen, input by Andreas Pohlus, 2020 (http://gretil.sub.uni-goettingen.de/gretil/corpuستي/transformations/html/sa_jaimini-mImAMsAsUtra-1-7-comm.htm).
- Jayanta, *Nyāyamañjarī*, ed. by Sūrya Nārāyaṇa Śukla, (Kashi Sanskrit Series 106), Jaya Krishna Haridas Gupta, Varanasi, 1960-71.
- Kṣemarāja, *Śivasūtravimāsinī*, ed. by J.C. Chatterji, (Kashmir Series of Texts and Studies), Nirnaya Sagar Press, Srinagar, 1911.
- Kumārila, *Ślokavārttika with the commentary Nyāyaratnākara of Pārthasārathi Miśra*, edited by Svāmī Dvārikādāsa Śāstrī, (Prāchyabhārati Series 10), Tara Publications, Varanasi 1978.
- Patañjali, *Vyākaraṇa-mahābhāṣya*, ed. by F. Kielhorn, revised by K.V. Abhyankar, Poona, 1972-96, Göttingen Register of Electronic Texts in Indian Languages (GRETIL), SUB Göttingen, input by George Cardona (http://gretil.sub.uni-goettingen.de/gretil/corpuستي/transformations/html/sa_pataJjali-vyAkaraNamahAbhASya.htm).
- Patañjali, *Vyākaraṇa-mahābhāṣya with Kaiyaṭa's Pradīpa and Nageśa's Uddyota*, ed. by Raghunāth Kāshināth Shāstī and Śivadatta D. Kudāla, vols. I-VI, Bombay, 1932-45.

- Pārthasārathi Miśra, *Śāstradīpikā with the commentary called Yuktisneha Prapūraṇi of Rāmakaṛṣṇa Miśra*, ed. by Laxman Shastri Dravid (Chowkhamba Sanskrit Series 188), Jaya Krishna Haridas Gupta and Vidya Vilas Press, Benares, 1916.
- Praśastapāda, *Padārthadharmasaṁgraha with Nyāyakaṇḍalī of Śrīdhara*, ed. by Vinthyasvari Prasad Dvivedin (The Vizianagram Sanskrit Series 6), E. J. Lazarus Benares 1895.
- Utpaladeva, si veda Torella, 2002.
- Utpaladeva, *The Śivastotrāvalī with the Sanskrit Commentary of Kṣemarāja, edited with the Hindy Commentary of Rājānaka Lakṣmaṇa* (Chowkhamba Sanskrit Series Office 15), Chowkhamba Sanskrit Series Office, Varanasi, 1964.
- Vāmana – Jayāditya, *The Kāśikāvṛtti with the Nyāsa or Pañcikā Commentary of Ācārya Jinendrabuddhipāda and Padamañjarī of Haradatta Miśra*, ed. by Dwarika Das Shastri and Kalika Prasad Shukla (Sudhi Series 5), Prachya Bharati Prakashan, Varanasi 1965.

Studi e traduzioni

- Benveniste, Émile, *Problemi di linguistica generale*, traduzione di M. Vittoria Giuliani, Milano, Il Saggiatore, 1971.
- Benveniste, Émile, *Essere di parola. Semantica, soggettività, cultura*, a cura di P. Fabbri, Bruno Mondadori, Milano, 2009.
- Bhattacharya, Kamaleswar, 1980, “*Nāgārjuna's Arguments against Motion: Their Grammatical Basis*”, A Corpus of Indian Studies: Essays in Honour of Professor Gaurinath Sastri, Calcutta, 85-95.
- Bhattacharya, Kamaleswar, 1981, “*The Grammatical Basis of Nāgārjuna's Arguments: Some Further Considerations*”, Indologica Taurinensia VIII-IX (L. Sternbach Commemoration Volume), 35-43.
- Bhattacharya, Kamaleswar, 1993, “*Grammarians and Philosophers. On the anuśāsana: na karmadhārayān matvarthīyo bahuvrīhiś cet tadarthapratipattikaraḥ*”, Researches in Indian & Buddhist Philosophy: Essays in Honour of Professor Alex Wayman, Delhi, 203-207.
- Bhattacharya, Kamaleswar, 1996, “*Sur la base grammaticale de la pensée indienne*”, in N. Balbir et G.-J. Pinault (eds.), Langue, style et structure, Centenaire de Louis Renou, Paris, 171-186.
- Bronkhorst, Johannes, 2000, “*The Relationship Between Linguistics And Other Sciences In India.*” History of the Language Sciences / Geschichte der Sprachwissenschaften / Histoire des sciences du langage, vol. I. Ed. Sylvain.
- Bronkhorst, Johannes, 2004, “*La grammaire et les débuts de la philosophie indienne*”, Asiatische Studien / Études Asiatiques 58(4), 791-865.
- Cardona, George, 1971, “*Cause and Causal Agent: The Paninian View*”, Journal of Indian Philosophy 21, 22-40.
- Cardona, George, 1974, “*Paṇini's Kāraḥ: Agency, Animation and Identity [...]*”, Journal of Indian Philosophy 2.3-4, 231-306.

- Cardona, George, 1997, *Pāṇini: His work and its traditions*. Part I: *General introduction and background*, Delhi, Motilal Banarsidass.
- Comrie, Bernard. 1975. “*Causatives and universal grammar*.” Transactions of the Philological Society 1974. 1–32.
- Comrie, Bernard. 1976. “*The syntax of causative constructions: Cross-language similarities and divergences*.” In Shibatani, Masayoshi (ed.), *Syntax and Semantics 6: The Grammar of Causative Constructions*, 261–312. New York: Academic Press.
- Croft, W. 2003. *Typology and Universals*, 2nd ed. New York: Cambridge University Press.
- Dixon, R.M.W. and Alexandra Y. Aikhenvald, 2000, *Changing Valency: Case Studies in Transitivity*, eds: 1–28. New York: Cambridge University Press.
- Gnoli, Raniero (a cura di), 1960, *Abhinavagupta, Essenza dei Tantra (Tantrasāra)*, (Enciclopedia di autori classici 1), Torino, Boringhieri.
- Gnoli, Raniero (a cura di), 1985, *Il commento di Abhinavagupta alla Parātriṃśikā: Traduzione e testo* (Serie Orientale Roma 58), Roma, Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente.
- Jha, Ganganatha, 1982, *Padārthadharmasaṅgraha of Praśastapāda with the Nyāyakandālī of Śrīdhara. Translated into English* (Chaukhamba Oriental Studies 4), Varanasi, Chaukhamba Orientalia.
- Jha, Ganganatha, 1911, *The Prābhakara School of Pūrva Mīmāṃsā*, (University Studies 1), Allahabad, the Manager “Indian Thought”.
- Kataoka, Kei, 2016, “*A Critical Edition of the Pramānya Section of Bhatta Jayanta's Nyayamanjari*”, 東洋文化研究所紀要 169, 562 (1)-503 (60).
- Kataoka, Kei, 2019, “*Ratnakarasanti on Prakasa*”, インド学チベット学研究 22, 224-239.
- Kataoka, Kei, 2003 “*Critical Edition of the Vijnanadvaitavada Section of Bhatta Jayanta's Nyayamanjari*”, The Memoirs of the Institute of Oriental Culture, 144, 115–155.
- Katre, Sumitra, M., 2015, *Aṣṭādhyāyī of Pāṇini*, Delhi, Motilal Banarsidass.
- McCawley, J.D., 1972, “*Kac and Shibatani on the grammar of killing*”, In J. Kimball (ed.), *Syntax and Semantics I*. New York, Academic Press.
- Ogawa, Hideyo, 1995, “*An Action (kriyā) and its Cognition: Grammarians' Approach*”, Journal of Indian Studies 44.1, 5-10.
- Ogawa, Hideyo, 2012, “*Abstraction (apoddhāra) Theory and a Sentence Meaning: A Study of the Vṛtti on VP 2.39*”, in Chikafumi Watanabe, Michele Desmarais, Yoshichika Honda (eds.), *Saṃskṛta-sādhitā: Goodness of Sanskrit Studies in Honour of Professor Ashok N. Aklujkar*, New Delhi, D.K. Printworld, 397-421.
- Renou, Louis, 1941, “*Les connexions entre le rituel et la grammaire en Sanskrit*”, JA 233, 105-165 Reprinted in J.F.Staal (ed.), *A Reader on the Sanskrit Grammarians*, Studies in Linguistics 1, Cambridge, Mass. 1972, 435-469.

- Renou, Louis, 1963, "Sur le genre du sutra dans la littérature sanscrite", JA 251, 165-216.
- Ruegg, D. Seyfort, 1978, "Mathematical and linguistic models in Indian thought: the case of zero and śūnyatā", WZKS 22, 171-181.
- Shibatani, Masayoshi, 1976, "The grammar of causative constructions: A conspectus." In Shibatani (1976), 1-42
- Shibatani, Masayoshi & Prashant Pardeshi, 2002, "The causative continuum." In Masayoshi Shibatani (ed.), The Grammar of Causation and Interpersonal Manipulation. Amsterdam: John Benjamins. pp. 85-126.
- Staal, Frits, 1965, "Euclid and Pāṇini.", PEW 15, 99-116 = Staal, 1988: 143-160.
- Taber, John, 2005, *A Hindu Critique of Buddhist Epistemology: Kumārila on perception [...]*, (Routledge Hindu Studies Series), Oxon, Routledge.
- Torella, Raffaele, 1987, "Examples of the Influence of Sanskrit Grammar on Indian Philosophy", East and West 37, 151-164.
- Torella, Raffaele, 1999, "Devī uvāca, or the theology of the perfect tense", Journal of Indian Philosophy 27, 129–13.
- Torella, Raffaele, 1998, "The Kañcukas in the Śaiva and Vaiṣṇava Tantric Traditions", in G. Oberhammer (ed.), Studies in Hinduism, II, Miscellanea to the Phenomenon of Tantras, (Philosophisch-Historische Klasse, Sitzungsberichte 662), Wien, Österreichische Akademie der Wissenschaften, 55-86.
- Torella, Raffaele, 2002, *The Īśvarapratyabhijñākārikā of Utpaladeva with the Author's Vṛtti. Critical Edition and Annotated Translation*, Delhi: Motilal Banarsidass, pp. LIV, 273, (IV Ind. Ed. 2021).
- Torella, Raffaele, 2004, "How is verbal signification possible? Understanding Abhinavagupta's reply", Journal of Indian Philosophy 32, 173–188.
- Torella, Raffaele, 2007a, "Studies in Utpaladeva's Īśvarapratyabhijñā-vivṛti. Part I. Apoha and anupalabdhi in a Śaiva garb", in Karin Preisendanz (ed.), Expanding and Merging Horizons: Contributions to South Asian and Cross-Cultural Studies in Commemoration of Wilhelm Halbfass, Wien, Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften, 473-490.
- Torella, Raffaele, 2007b, "Studies in Utpaladeva's Īśvarapratyabhijñā-vivṛti. Part II. What is memory?", in Konrad Klaus and Jens-Uwe Hartmann (eds.), Indica et Tibetica: Festschrift Für Michael Hahn, (Wiener Studien zur Tibetologie und Buddhismuskunde 66), Wien, Arbeitskreis für Tibetische und Buddhistische Studien Universität Wien, 539-563.
- Torella, Raffaele, 2007c, "Studies in Utpaladeva's Īśvarapratyabhijñā-vivṛti. Part III. Can a cognition become the object of another cognition?", in Dominic Goodall and André Padoux (eds.), Mélanges tantriques à la mémoire d'Hélène Brunner, (Collection Indologie 106), Pondichéry, Institute of Française de Pondichéry, 437-447.
- Torella, Raffaele, 2007d, "Studies in Utpaladeva's Īśvarapratyabhijñā-vivṛti. Part IV. Light of the subject, light of the object", in Birgit Kellner, Helmut Krassser, Horst Lasic, Michal Torsten Much and Helmut Tauscher (eds.), Pramāṇakīrtiḥ: Papers dedicated to Ernst Steinkellner on the

occasion of his 70th birthday. Part 1, (Wiener Studien zur Tibetologie und Buddhismuskunde 70.1) Wien, Österreichische Akademie der Wissenschaften, 925-939.

- Torella, Raffaele, 2009, “*From an Adversary to the Main Ally: The Place of Bhartṛhari in the Kashmirian Śaiva Advaita*” in Mrinal Kaul and Ashok Aklujkar (eds.), *Linguistic Traditions of Kashmir: Essays in Memory of Pandit Dinanath Yaksha*, New Delhi, D. K. Printworld, 508-524.
- Torella, Raffaele, 2011, *The Philosophical Traditions of India: an Appraisal*, Varanasi: Indica Books.
- Torella, Raffaele, 2012b, “*Studies in Utpaladeva’s Īśvarapratyabhijñā-vivṛti. Part V. Self-awareness and yogic perception*”, in François Voegeli, Vincent Eltschinger, Danielle Fellner, Maria Piera Candotti, Bodgan Diaconescu and Malhar Kulkarni (eds.), *Devadattīyam: Johannes Bronkhorst Felicitation Volume*, Berne, Peter Lang AG, 275-300.
- Torella, Raffaele (a cura di), 2013, Vasugupta, *Gli Aforismi di Śiva: Con il commento di Kṣemaraja. (Śivasūtravimarśinī)*, (Piccola Biblioteca Adelphi 641), Milano, Adelphi.
- Vergiani, Vincenzo, 2015, “*The concept of prayoktrdharma in the Vākyapadīya and some later works. The expression of feelings through words: a linguistic and philosophical outlook*”, *Bulletin d’Études Indiennes*, 32, 268-292.
- Vergiani, Vincenzo, 2016, *Bhartṛhari on Language, Perception and Consciousness*, in Jonardon Ganeri (ed.), *Oxford Handbook of Indian Philosophy*, 231-252 (2016)
- Watson, Alex., Kataoka, Kei, 2010, “*Bhatta Jayanta’s Refutation of the Yogācāra Buddhist Doctrine of Vijñānavāda: Annotated Translation and Analysis*”, *South Asian Classical Studies* 5, 285-352.